

Rottamazione dei veicoli in fermo amministrativo, i demolitori chiedono linee guida uniformi

di [Maurilio Rigo](#)



04 Marzo 2026 alle 11:52

ROMA - Si avvia a una soluzione il problema della demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo. Con una nuova legge è stato appena compiuto un passo importante per migliorare le attività di demolizione e togliere così gradualmente dalla strada oltre 1,5 milioni di veicoli ormai abbandonati. Grazie a questa legge, tra l'altro, si alimenterebbero i flussi dell'economia circolare nel nostro Paese. Ma per la sua piena operatività sono ora necessari protocolli condivisi a livello nazionale. La nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, è stata accolta con favore da Anselmo Calò, presidente dell'Associazione demolitori autoveicoli (Ada), che aderisce ad Assoambiente. Per illustrare il provvedimento, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio, è stato organizzato un incontro presso la Camera dai deputati dai promotori del disegno di legge, gli onorevoli Gaetana Russo e Fabio Raimondo.

Il presidente Calò nel corso del suo intervento ha indicato come "con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo. Proprio il tema dell'inutilizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini". "Ecco perché - ha concluso il presidente Ada - va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (ministero dell'Interno, Prefetture e Comuni, Anci e Aci-Pra) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l'intenzione della legge".